

Bollettino n. 27 – 6 marzo 2023

Redazione: Alessandro Passardi,
Antonio Frattari, Giuseppe Angelini,
Patrizia Gentil, Patty Rigatti

APPUNTAMENTO DEL GIORNO

ore 19:00 - Palazzo Geremia
Serata concerto con l'ensemble
"LUDUS QUARTET – IDIOMA 23"
del maestro Andrea Ferroni.
ore 20:15 Conviviale
Ristorante Lo Scigno del Duomo

PROSSIMI APPUNTAMENTI

lun 13 marzo 2023

ore 19:30 - Grand Hotel Trento
Incontro con Andrea Radice
per una Serata Cinema

lun 20 marzo 2023

ore 12:30 - Ristorante Lo Scigno
del Duomo
Spillatura di Alberto Carli
ed Elisabetta Toller

lun 27 marzo 2023

ore 19:30 - Grand Hotel Trento
"Chi prepara chi"
Incontro incentrato sulla scolarità media
inferiore e superiore
con le prof.sse T. Rossi e P. Visconti.

Sommario

Concerto del "LUDUS QUARTET" 2	
Concerto per l'inaugurazione del Duomo di Trento	4
SE.NO una storia vera di cura e rinascita	5
Rassegna stampa	6
Prossimi appuntamenti del RC Trento	7
Rotary dal Web	7
Incontro con Federico Cerioli	7



Consiglio Direttivo a.r. 2022-2023

Presidente	Alessandro Passardi
Vicepresidente	Riccardo Sampaolesi
Presidente Eletto	Claudia Eccher
Past Presidente	Matteo Sartori
Segretario	Antonio Frattari
Segretario operativo	Fabio Bernardi
Prefetto	Birgit Pircher
Tesoriere	Roberto Manera

Consiglieri:

- Antonio Angelini
- Paolo Corradini
- Tommaso Corradini
- Massimo Fedrizzi
- Andrea Pozzatti
- Riccardo Sampaolesi

Auguri di compleanno a:

Gianni Paris 2 marzo
 Giovanni de Pretis 3 marzo
 Fulvio Rigotti 6 marzo
 Gianmarco Casagrande 8 marzo
 Alessandro Passardi 10 marzo
 Bonandini Elena Maria 11 marzo
 Nicoletti Paolo 11 marzo
 Codroico Roberto 12 marzo
 Gambarotta Fabrizio 17 marzo
 Claudio Eccher 24 marzo

Partecipazione dei soci

Angelini A., Baggia, Barbareschi, Benassi, Bernardi, Codroico, Conci, Corradini P., Dalle Nogare, Dalsasso, De Abbondi, Dusini, Fattinger, Fedrizzi, Forno, Gambarotta, Hauser, Lunelli M., Merzliak, Pasini, Passardi, Pircher, Pizzini, Pozzatti, Rigatti, Sartori M., Sartori R., Sessa, Stefanelli, Visconti.

Percentuale presenze: 40%

Partecipazione gentili partner e ospiti

Benassi, Conci, Dalsasso, Forno, Gambarotta, Lunelli, Merzliak, Nardelli (ospite Sessa), Pasini, Pircher Franzinelli E., Pircher Franzinelli M., Salvetti (ospite Passardi), Sartori, Stefanelli.

Ospiti del Club

Ivo Crepaldi, Anfrea Ferroni

Concerto prima e conviviale poi è la sequenza che ha caratterizzato l'incontro dei rotariani del Club Trento lunedì 6 marzo.

Il concerto è stato eseguito nella splendida cornice della sala Falconetto di Palazzo Geremia a Trento.



La conviviale si è svolta, invece, tra le antiche mura romane del ristorante "lo Scigno del Duomo".



Il programma concertistico dal titolo "Idioma 2023" è stato eseguito dal "Ludus Quartet", composto dai violini Ivo Crepaldi e Andrea Ferroni, dalla viola Alexander Monteverde e dal violoncello Ivo Brigadoi.



Il quartetto è nato nel 2001 dalla passione in comune di 4 strumentisti di potersi dedicare ad un repertorio cameristico di altissimo livello, il Quartetto d'archi, e dal confronto con insegnanti di chiara fama come i M° Milan Skampa, Andrea Nannoni e Hugh Meguire, docenti ospiti del Corso biennale di perfezionamento per Quartetto d'archi sotto la guida del M° Andrea Repetto a Bolzano.

Si è perfezionato con il M° Alberto Martini a Verona e ha frequentato il Corso di Perfezione Quartettistica sotto la guida dei M° Piero Farulli e Andrea Nannoni a Firenze presso la Scuola di Musica di Fiesole.

Ha partecipato all' Accademia Europea del Quartetto a Fiesole (Fi), immerso in un continuo dialogo cameristico con grandi Quartettisti come Hatto Beyerle (Quartetto Alban Berg), Norbert Brainin (Amadeus Quartet), Milan Skampa (Quartetto Smetana) e Piero Farulli (Quartetto Italiano).

Collabora con musicisti ospiti per poter proporre anche formazioni cameristiche come il Duo, Quintetto e Sestetto.

Il repertorio comprende Quartetti che spaziano dal periodo classico a quello moderno.

Dopo l'idoneità per la finale al Concorso Nazionale "Luigi Nono" (To) ha ottenuto i due premi: secondo Premio al Concorso Internazionale "Marco Fiorindo" a Nichelino (Torino) nel 2006, primo Premio e un Premio Speciale nel Concorso Nazionale "Rospigliosi" a Lamporecchio (Pistoia) in aprile 2006.

Concerto del "LUDUS QUARTET"

Il programma, dal titolo "Idioma 2023" è stato così articolato:

- *Strum* (Jessie Montgomery)
- *Nordic Folk Tunes Wood Works* (autori vari)
 - Sekstur from Vendyssel - Peat Dance
 - Sonderho Bridal Trilogy (Part two)
 - Ack Värmeland du Sköna
 - Old Reinlender from Sonndala
 - Bosse Nordin's Schottis
- *Sonnets en Rondeaux* (Giovanni Sollima)
- *Oblivion* (Astor Piazzolla),
- *C'era una volta il West* (Ennio Morricone)

Sono state presentate composizioni che hanno in comune la ricerca di un linguaggio compositivo capace di collegare la semplicità popolare con le forme più classiche e moderne.

Composizioni, in cui la sperimentazione e l'uso del quartetto visto come fosse un unico strumento, sono la base da cui partire per esplorare mondi sonori nuovi collegati però a radici antichissime. Melodie popolari e ritmi primitivi vengono esaltati e sviluppati

in chiave moderna offrendo all'ascoltatore un ventaglio ampio di effetti e suggestioni sonore e visive.

L'ambito in cui il rapporto fra tecnologia e musica gioca il ruolo storicamente più significativo è senz'altro quello dell'esecuzione, dal momento che, con la sola eccezione delle composizioni esclusivamente vocali, non esiste nessun genere musicale che non richieda l'azione di un interprete su uno strumento produttore di suono.



L'incremento delle potenzialità fisico acustiche dei corpi vibranti (aumento delle possibilità dinamiche, della qualità timbrica e dell'estensione dinamica) e l'agevolazione dell'attività digitale dell'esecutore sono le direttrici che hanno caratterizzato principalmente l'opera di inventori e costruttori di strumenti, alcuni dei quali si sono meritati un posto di rilievo nell'olimpio dei grandi nomi della storia della musica. È il caso di Antonio Stradivari, le cui innovazioni nella tecnica di

costruzione di strumenti ad arco sono viste ancor oggi come pietre miliari della liuteria moderna, o di Bartolomeo Cristofori, che nel 1711 mise a punto uno strumento a tastiera destinato a riscuotere un successo straordinario nei secoli a venire: il pianoforte.

Le continue modifiche, miglorie e sostituzioni nel campo della costruzione di strumenti musicali esercitarono un notevole influsso sull'evoluzione degli stessi linguaggi; in particolare, il XVIII secolo vide la nascita dei nuovi stili cosiddetti idiomati, nei quali la scrittura musicale si mostra inequivocabilmente connessa con le diteggiature, le posizioni e le tecniche esecutive degli strumenti cui le composizioni sono dedicate. Buona parte della musica di Tartini e Paganini, per esempio, non potrebbe essere adeguatamente compresa se non nel quadro di uno studio approfondito sulle caratteristiche tecniche dei

violini di cui tali compositori potevano disporre; lo stesso dicasi per Chopin e Liszt relativamente al pianoforte, o per Giuliani e Sor per la chitarra. La composizione, in tutti questi casi, diviene espressione di un'intima conoscenza da parte del compositore delle potenzialità offerte e dei limiti tecnici imposti dallo strumento.



È così che Jessie Montgomery compone *Strum* nel 2006 originariamente per quintetto di violoncelli. Ricercando sonorità più ampie scrive un arrangiamento per quartetto d'archi nel 2012. La peculiarità di *Strum* sono i ritmi ostinati dei pizzicati che fanno da tela ritmica. Il pezzo, concepito sulla base di idiomi americani folkloristici e dello spirito di danza e movimento, inizia come un racconto nostalgico per poi assumere carattere celebrativo. *Wood Works* è il nome di un progetto iniziato dal Danish String Quartet nel 2013. I componenti del Danish String Quartet hanno arrangiato sapientemente melodie tradizionali danesi, norvegesi e svedesi. I brani, che non sono né puramente classici né puramente folk sono oggi apprezzati in tutto il mondo dagli amanti della musica classica e folk. La musica del violoncellista-compositore Giovanni Sollima ha qualcosa in comune con il movimento della Pop Art degli anni '50 e seguenti, nel senso di Warhol/Lichtenstein. Attinge liberamente dalla cultura popolare e le immagini superficiali dai colori vivaci sono abbastanza attraenti per soddisfare i

sensi. I *Sonnets et Rondeaux* consistono ciascuno in una sezione lenta e una veloce, e qui Sollima attinge dalla musica popolare celtica e dai modi mediorientali (non molto lontani dall'Italia meridionale arabo-bizantina dopotutto) in una suite vivace e accattivante.

Il programma è stato completato da due brani, che attingono alla tradizione popolare, di grandissimi compositori che hanno saputo dare un contributo alla storia della musica contemporanea. Da Astor Piazzolla, che ha catturato il Tango argentino e lo ha portato sui palcoscenici di tutto il mondo, a Ennio Morricone che col suo genio è riuscito a dare forma alla musica e musica alle immagini.



Concerto per l'inaugurazione del Duomo di Trento

Venerdì 3 Marzo alle 20:30, anche con il patrocinio del Rotary Club Trento, è stata inaugurato, dopo i lavori di restauro, il Duomo di Trento con la *Missa Sancti Vigili*. Un canto nuovo per la cattedrale restaurata- del compositore aquilano Marco Taralli, sul testo dello scrittore trentino Pino Leoperfido ai quali Annalisa Lubich, emblema del moderno mecenate, Presidente dell'Associazione Messa in Musica, ha affidato il difficile compito di impiegare le proprie risorse creative per tracciare una rotta ideale verso l'anno giubilare 2025 nell'alveo di una musica sacra per i nostri tempi che, dopo secoli, trova ancora nella forma della messa la sua espressione più valida e concreta.



Sono stati oltre 150 gli esecutori coinvolti nella *Missa Sancti Vigili*. Accanto all'orchestra delle Alpi, la densità espressiva della composizione è stata impreziosita dalla presenza di un coro misto a quattro parti.

Il coro filarmonico Trentino quasi a simulare la metafora canora del popolo cristiano in cammino, mentre il canto dei *Pueri Cantores* del Coro delle Voci



Bianche di Cles ha inteso rappresentare una metafora della Chiesa Angelica e Trionfante; ha chiuso la compagine corale una perla tutta trentina, lo storico coro della SAT, che ha espresso attraverso un canto dalle sonorità quasi trascendentali, l'umana tensione verso l'altissimo.



Il direttore dell'esecuzione è stato una delle bacchette più prestigiose del programma internazionale, Jordi Bernàcer che, insieme a due solisti di riconosciuto valore, il mezzo soprano Veronica Simeoni e il baritono Simone Alberghini hanno espresso un altissimo livello artistico.

SE.NO

una storia vera di cura e rinascita

Sabato 18 marzo – ore 20:45 - Teatro di Pergine

Uno spettacolo di Andrea Brunello contributo medico e scientifico della Dott. ssa Antonella Ferro con Giulia Toniutti - regia Andrea Brunello
produzione Arditodesio e Jet Propulsion Theatre

In collaborazione con Rotary Trentino Nord, Rotary Club Trento e Rotary Valsugana.



<https://www.teatrodipergine.it/teatro/1963-seno>

Roberta è una giovane donna che scopre di avere tumore al seno. Come cambia la sua vita? Il testo scandaglia sia l'aspetto umano che quello medico e scientifico e le conseguenze del tumore al seno, con attenzione anche alla descrizione delle procedure diagnostiche e di cura. Lo spettacolo è frutto di un lungo lavoro di inchiesta, incontri, dialoghi e confessioni con pazienti, famiglie, medici e ricercatori. Vogliamo ringraziare la Dottoressa Antonella Ferro (responsabile del centro di senologia "Breast Unit" di Trento) che si è occupata della supervisione del testo e ringraziamo di cuore le donne che, condividendo la loro esperienza riguardo il delicato tema del tumore al seno, ci hanno donato un pezzo della loro storia.

Se.No esplora, sia sotto l'aspetto umano che quello medico e scientifico, le conseguenze del tumore al seno.

Il percorso di malattia e di cura, le emozioni, le paure, i pensieri e le scelte che vengono raccontati raccolgono in un'unica, verissima, storia l'esperienza di donne (e qualche uomo!), che hanno generosamente donato un pezzo importante della loro memoria di vita.

Gli incassi dello spettacolo andranno a sostegno dei progetti di umanizzazione della Rete Clinica Senologica/Breast Unit, Centro Multidisciplinare per la Cura del Tumore al Seno dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento.

Ingresso:

- 12€ intero
- 10,50€ ridotto
- (>65, <26, carta "In Cooperazione",
- soci Cassa Rurale Alta Valsugana, EuregioFamilyPass) 9€ ridotto Card "Amici dei Teatri"

Informazioni, prenotazioni e biglietti:

- <mailto:info@teatrodipergine.it>
- 0461 511332 (mar-mer-gio-ven 17-20 e sab 10-12.30)
- www.teatrodipergine.it

NB Il Club ha a disposizione circa 50 biglietti dello spettacolo e sarà possibile acquistarli durante le conviviali

Rassegna stampa

A cura del Segretario Antonio Frattari per suggerimenti ed approfondimenti scrivere una mail a: <mailto:trento@rotary2060.org>

Il nostro socio Arch. Roberto Codroico ha pubblicato, sulla rivista *Vivi Trento*, un articolo incentrato sulla nascita e sulla vita evolutiva della Piazzetta 2 settembre a Trento.

nota

L'articolo è riportato in formato pdf in dimensione ridotta per non tradire l'aspetto originale. Per poterlo leggere sarà sufficiente fare uno zoom, la risoluzione lo permette, o fare riferimento alla fonte dal momento che sarà pubblicato sulla rivista *Vivitrento* n. 3 anno III.

<https://www.vivitrento.it>

STORIA DELLA CITTÀ

TRENTO BOMBARDATA

IL 2 SETTEMBRE 1943

Giovedì 2 settembre del 1943 alle ore 11.45 le sirene suonarono a lungo, poco dopo arrivarono 91 boeing B-17G anglo-americani che bombardarono per la prima volta la città di Trento. Lanciarono oltre 200 tonnellate di bombe che colpirono in modo particolare le abitazioni civili del quartiere della "Portela", il più povero della città, ma il più vicino al tracciato della ferrovia ed al ponte sull'Adige, causando tra bambini, donne e vecchi, 98 vittime e 157 feriti. Fu colpita in modo particolare la zona di piazza Leonardo da Vinci, via Prepositura, via San Giovanni, piazza Santa Maria Maggiore, un tratto di via Roma e di via Torre Vanga. Furono centrati il Palazzo della Cassa Provinciale Malati, il Palazzo della Banca d'Italia, l'Albergo Trento, il Ristorante Savoia, i giardini di piazza Dante, rimase invece miracolosamente indenne la Basilica di Santa Maria Maggiore sebbene presenti ancora oggi sulle pareti esterne evidenti tracce delle esplosioni. Altri bombardamenti sul Trentino da parte degli alleati si ebbero il 13 mag-

gio del 1944, il 2 aprile e il successivo 3 maggio del '45, solo per ricordare i più disastrosi delle circa 80 incursioni che provocarono la distruzione di 1792 edifici e causarono la morte di circa 400 persone. A memoria di tutto ciò è stato scelto, all'interno della città romana, uno spazio rimasto libero da edifici, come risulta nelle carte della fine dell'Ottocento, posto più o meno a metà di via San Giovanni, all'inizio della via, invece, circa al limite nord della piazza Santa Maria Maggiore dove c'era l'antico battistero, nel 1953 fu costruita la Scuola Superiore per il Servizio Sociale su progetto dell'architetto Elio Norelli. In ricordo dei bombardamenti su Trento, nel 1961 fu eretto nello slargo di via San Giovanni, denominato Piazzetta 2 Settembre, un monumento opera di fra Silvio Bottes firmato con le iniziali S.B. e la data 1961; la scritta recita: "NEL NOME D'ITALIA E NEL SEGNO DELLA PACE DOVE LA GUERRA DISTRUSSE L'AMORE RICOSTRUISCE MENTRE AL PIANTO DEI SUPERSTITI NELLA LUCE

DI CRISTO I CADUTI BENEDICONO 2 IX 1943, 1961". Autore del monumento è fra Silvio Bottes, nato il 10 marzo 1921 a Brusino nella valle di Cavedine, che, dopo aver frequentato la scuola professionale "Rebaudengo" di Torino, gestita dai Salesiani, e diplomatosi all'Accademia Beato Angelico di Milano, nel 1943 si fece frate francescano incominciando il noviziato nel Convento dei frati Minori di Campo Lomaso quindi in quello di San Rocco a Rovereto, per passare verso la fine della guerra al Santuario della Madonna delle Grazie ad Arco, dove rimase cinquant'anni, realizzando gran parte di circa 500 opere, lavoro per il quale è stato insignito del "gonfalone d'argento" da parte del comune di Arco. Fra Silvio Bottes fu un elegante scultore figurativo prevalentemente impegnato in un convinto racconto evangelico. Il monumento in Piazzetta 2 settembre è composto da due grandi bassorilievi in bronzo affiancati l'uno all'altro. Su entrambi è rappresentata, con quattro



a cura di Roberto Codroico

figure, la famiglia; da un lato prima della guerra, dall'altro dopo il bombardamento. Da un lato la serenità familiare della madre con il bambino ed il marito al lavoro e sullo sfondo elementi architettonici, sull'altro pannello la madre con il figlio morto in braccio, il padre ferito e le architetture della città distrutte. Sulla destra dell'opera di fra Silvio Bottes una targa ricorda il pittore, scrittore e storico dell'arte Gino Pancheri, una delle vittime del bombardamento. Della sua morte esistono diverse versioni. Una, riportata anche sui giornali, indica la data del 23 dicembre all'ospedale di Santa Chiara ove era stato ricoverato a seguito delle ferite riportate mentre passeggiava in Piazza Dante, durante l'incursione aerea, assieme all'amico ed editore Egidio Bacchi, che così descrisse il tragico evento, "A riparo, noi ci coricammo bocconi tra il verde sospeso e soffice di un'aiuola, quando già la rovinosa pioggia colpiva la città inerme e l'aria fumava di rovine. Trascorsa la balenante tempesta, egli rimase supino sul terreno spaventosamente sconvolto, le braccia brancolanti nel vuoto, gli occhi volti al cielo come un'estrema invocazione d'aiuto. Poi vennero le lunghe giornate in un bianco lettino d'ospedale: giornate lunghe, notti interminabili, incessante soffrire". Pancheri morì a 38 anni dopo 4 mesi di sofferenze, mentre l'amico Bacchi si salvò. Una seconda versione, di tradizione più popolare, racconta che al suono dell'allarme Pancheri s'affacciò alla finestra della sua casa in via San Giovanni e fu colpito da una scheggia di bomba.



della morte causata dal bombardamento che nel 1943 distrusse qui la sua casa natale". Una evidente imprecisione dato che Pancheri, dopo un periodo trascorso a Milano, aveva preso dimora con studio in vicolo dei Birri a pochi passi dal duomo e dove dal '34 abitò con la moglie Stefania Cerbaro, e non nell'odierna Piazzetta 2 Settembre ove la lapide fu traslata nel 1961. Gino Pancheri, nato a Trento il 23 agosto del 1905, figlio di Macedonio Pancheri e Teresa Gentili, fu pittore, storico dell'arte e raffinato scrittore. All'inizio della prima guerra mondiale fu profugo a Krivov in Boemia da dove ritornò nell'inverno del 1918; dopo un periodo d'apprendistato presso un falegname si trasferì a Milano ove frequentò i corsi serali all'Accademia di Brera ed ebbe l'occasione di sviluppare rapporti d'amicizia con Carlo Belli, Tullio Garbari, Carlo Carrà, il gallerista Bruno Crossetti ed il critico napoletano Edoardo Persico. Ritornato a Trento assunse il ruolo di segretario del sindacato fascista degli artisti, anche se, dopo la sua morte, nel suo studio furono trovati volantini antifascisti. La pittura di Gino Pancheri risente dei circoli artistici di Milano ed è vicina a quella di Carlo Carrà e di Ottone Rosai, che ebbe occasione di frequentare. Motivo dominante sono il paesaggio trentino e le persone comuni, presentate singolarmente e in relazione tra di loro. Da raffinato scrittore compose la cronaca "Per le vie di Trento", ove descrisse la zona di Santa Maria, se-

condo i suoi ricordi d'infanzia. Nel parlare di Gino Pancheri è doveroso ricordare anche suo fratello Renato, pittore di fantasiosi paesaggi dagli esuberanti contrasti cromatici ed Aldo, il figlio di quest'ultimo, pure pittore, impegnato in una rigorosa ricerca formale tra forme geometriche e selezione figure e fondatore della "pittura timbrica". La Piazzetta 2 settembre è già di mattina presto illuminata dai raggi del sole interrotti dalla lunga ombra del campanile di santa Maria Maggiore che taglia in obliquo il rinnovato disegno della pavimentazione. Più che di una piazza ha l'aspetto di un cortile chiuso tra il retro delle case, un luogo molto frequentato dai cittadini d'una vasta zona del centro che a tutte le ore depongono i loro rifiuti urbani nella pancia del "canguro", un deposito interrato collocato nei pressi del monumento e diviso per tipo di materiale, ma troppo piccolo tanto che nel corso della giornata ripetutamente arrivano pesanti mezzi, ed il meccanismo di raccolta è sollevato verso l'alto al fine di poter estrarre il selezionato materiale da trasportare ai rispettivi luoghi di raccolta. Verso sera la Piazzetta si anima di gruppi di extra comunitari che socializzano tra di loro, conversano o parlano al telefono ad alta voce, bevono birra e fumano. Qualcuno accenna a qualche passo di danza tribale al suono delle radioline. Purtroppo non manca la droga, l'uso improprio degli angoli della piazza e qualche gesto di intolleranza.

Prossimi appuntamenti del RC Trento

A cura del Segretario Antonio Frattari
per chiarimenti ed approfondimenti scrivere una mail
a: trento@rotary2060.org

20 marzo 2023. Spillatura di **Alberto Carli** ed **Elisabetta Toller**. Conviviale a pranzo alle ore 12:30
Ristorante Lo Scigno del Duomo

27 marzo 2023. Nel quadro di riferimento del service
"Chi prepara chi" incontro incentrato sulla scolarità
media inferiore e superiore con la Prof.ssa. **Tiziana
Rossi** e la Prof.ssa **Patrizia Visconti**. Conviviale alle ore
19:30 al Grand Hotel Trento.

1 aprile 2023. Sabato ore 12:00 Visita alla **Hauser
Prosciutti** a Mulazzano Ponte (PR). ore 15:30 - Visita
facoltativa alla mostra dedicata a Felice Casorati nella
Villa dei Capolavori (Fondazione Magnani Rocca).

3 aprile 2023. Conviviale compensata dalla visita al
prosciuttificio.

10 aprile 2023. NO Rotary - Lunedì di Pasqua

17 aprile 2023. Conviviale ore 19:30 al Grand Hotel
Trento – Serata dedicata allo "Scambio giovani".

1 maggio 2023. NO Rotary - Primo Maggio Festa del
Lavoro

8 maggio 2023. Nel quadro di riferimento del service
"Chi prepara chi" incontro con l'assessore
all'Istruzione Mirko Bisesti. - Considerazioni sulla
scuola Trentina. Conviviale alle ore 19:30 al Grand
Hotel Trento.

15 maggio 2023. Conviviale a pranzo alle ore 12:30
Ristorante Lo Scigno del Duomo

22 maggio 2023. Conviviale in famiglia.

Rotary dal Web

Riferimenti a comunicazioni degne di nota da parte
del Distretto e del Rotary International.

Rotary Distretto 2060	clicca QUI
Newsletter Distretto 2060	clicca QUI
Lettere Governatrice 2060	clicca QUI
Rotary Oggi	clicca QUI
Rotary Magazine Italia	clicca QUI
News e attualità	clicca QUI
Voci del Rotary	clicca QUI
Rotary Virtual Reality	clicca QUI
Rotary per il lavoro	clicca QUI

Incontro con Federico Cerioli

L'Associazione **Mafalda Donne Trento** APS ha
organizzato per Venerdì 24 marzo 2023 ad ore 19.00
nella Sala Architettura del Grand Hotel Trento, un
incontro con il dott. **Federico Cerioli**, **Direttore
Generale e Socio dell'agenzia Luciano Ponzi
Investigazioni** che farà una relazione dal titolo
"**Agenzia Investigativa 2.0**".

L'ingresso all'incontro è libero, ma con prenotazione
obbligatoria da effettuare entro il 19 marzo 2023
inviando una email all'indirizzo

mafalda.tn@gmail.com

o contattando Ilda Iannuzzi al numero 348 3547203.



AGENZIA INVESTIGATIVA 2.0

Collaborare tra professionisti
per un servizio di eccellenza

Dott. Federico Cerioli

Luciano Ponzi Investigazioni – Ricercatori della verità dal 1958

Modera Enzo Passaro

Venerdì 24 marzo 2023 – ore 19.00

Grand Hotel Trento, Sala Architettura – Piazza Dante nr. 20

INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

a mafalda.tn@gmail.com fino ad esaurimento posti